

VareseNews

Bugugiate lascia Coinger: “Servizio inadeguato e scelte imposte, valutiamo alternative più flessibili ed economiche”

Pubblicato: Lunedì 30 Giugno 2025



Bugugiate esce da Coinger, la società in-house per la gestione dei rifiuti che riunisce diversi Comuni della provincia. La decisione, formalizzata dal Consiglio comunale, arriva alla scadenza dei termini previsti per comunicare il recesso, fissati a sei mesi prima del 31 dicembre 2025.

La motivazione principale, spiega l'amministrazione «è la **valutazione negativa del servizio** reso da Coinger, ritenuto dal Comune inadeguato e spesso oggetto di lamentele da parte dei cittadini. Ma soprattutto, secondo l'Amministrazione, la società ha perso nel tempo la sua vocazione originaria di trasparenza e **controllo da parte dei Comuni soci**, a causa di modifiche statutarie adottate prima dell'insediamento dell'attuale amministrazione».

«Coinger avrebbe dovuto essere una società realmente partecipata e controllabile – spiega **il sindaco di Bugugiate Matteo Sambo** – ma le modifiche allo Statuto e le scelte fatte a maggioranza da altri Comuni ne hanno snaturato il funzionamento rendendola inconsistente».

Cinque anni fa, Bugugiate – insieme ad altri nove Comuni su 25 – aveva avanzato **una proposta alternativa al progetto originario, più sostenibile sia dal punto di vista operativo che economico**. La maggioranza, però, ha respinto queste proposte, scegliendo di proseguire con il piano iniziale. Questo ha portato ad azioni differenti tra i dieci soci: tre Comuni hanno scelto di uscire dalla società, avviando contenziosi legali; quattro, tra cui Bugugiate, hanno ottenuto **un regime sperimentale noto**

come “doppia velocità”; mentre i restanti si sono adeguati alla linea decisa dalla maggioranza.

«A distanza di cinque anni – prosegue Sambo – dopo una serie di continui ritardi e correzioni che non hanno permesso a Coinger di attuare la tariffa puntuale di bacino come da progetto, Coinger ha adottato un modello molto simile a quello che proponevamo noi, ma con **forti aumenti tariffari**. Aumenti che noi, a Buguggiate, abbiamo coperto con fondi propri per evitare di superare le soglie imposte da Arera, l’ente di controllo».

La scelta del recesso arriva anche in seguito a una ricognizione del mercato, che ha mostrato la presenza di **alternative più flessibili, personalizzabili ed economicamente vantaggiose**, in grado di rispondere meglio alle esigenze di un Comune di piccole dimensioni. La decisione di procedere ora è dovuta alla mancanza di adeguamento dei termini (nella “doppia velocità” si concordavano 3 anni e mezzo di sperimentazione, ma il termine ufficiale per pretendere il recesso è rimasto il 31 dicembre 2025) e una sperimentazione di soli 6 mesi non è sufficiente a darci numeri e risultati significativi.

Nonostante le incognite – come i costi dell’uscita e la rivalutazione delle quote investite – **l’Amministrazione guarda al futuro con fiducia**: «Il percorso richiederà impegno e attenzione – conclude il sindaco – ma siamo convinti che oggi più che mai serva una gestione moderna, sostenibile e costruita sulle reali necessità della nostra comunità».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it